

» lecita a disporre l'Imperadore per la spedizione contro il Turco:
 » *Dux Mediolani bene optat*, gli dice, & *si Vicariatum Lombardiae*
 » *sibi concederet Imperium, ut instamus, anno præterito, & præseni*
 » *armigeros misisset in numero competenti; sed mittere, & non honorari*
 » *per Imperatorem, velut Ducem Mediolani, forsitan quam sit ei grave*
 » *confideret quisque. Si tu proficere posses ad obtinendum, &c.* E l'ann.
 » 1461., cioè un anno dopo i segreti colloquj, furono inutili le istan-
 » ze di Pio all' Arcivescovo di Colonia: perchè l'Imperadore nega-
 » va poter succedere in un feudo Imperiale una figlia bastarda del
 » Duca, che era moglie di Sforza (*Rayn. ib. num. 12. & sequ.*) Né
 » si trova, che il Duca avesse mai tale investitura dall'Imperadore,
 » il quale anche nel suo secondo viaggio in Italia l'an. 1468. si ten-
 » ne lungi dallo Stato di Milano. E Galeazzo Maria allora Duca,
 » memore forse del primo viaggio di Federigo, in cui era andato
 » d'ordine del padre— ad attestargli il suo ossequio, e la sua ubbi-
 » dienza a Ferrara; ma punto non si cangiò per questo l'animo d'
 » esso Augusto verso di lui-- , lo lasciò passar magnificamente per
 » gli altrui Stati, senza muoversi.

» Massimiliano per maneggio di Lodovico Sforza detto il Moro
 » sposò l'anno stesso della morte del padre 1493. Bianca Maria
 » Sforza sorella di Gian-Galeazzo Maria Duca di Milano, e Nipo-
 » te di Lodovico, e l'anno seguente essendo morto il Nipote, Lo-
 » dovico si fece crear Duca da' Primati di Milano, e n'ebbe anche
 » il Diploma Imperiale da esso Massimiliano, che fece in Italia fi-
 » gura anche inferiore a quella del padre. Invitatovi l'an. 1496. dal
 » medesimo Duca, e da' Pisani, calò in essa con soli 500. cavalli,
 » e otto bandiere di fanti: andò prima a Milano, indi a Genova, e
 » poi a Pisa, -- dove pensando d'immortalare il suo nome, dopo aver
 » presi alcuni Casteletti, s'accese all'assedio di Livorno detenuto al-
 » lora da' Fiorentini --: ma quando si fu per dar l'ultimo assalto, na-
 » ta dissensione tra lui, e i Commissarj Veneti, che pretendevano
 » quel luogo, s'aggiunse anche una fiera burrasca: -- In somma an-
 » dò a finire la mossa di questo gran Principe in sole dicerie svan-
 » taggiose al di lui nome. Se ne tornò egli sul fine dell'anno in Ger-
 » mania, portando seco dell'amarezza contro de' Veneziani, perchè
 » questi, oltre all'aver sturbati i suoi disegni, aveano anche scoper-
 » ta la di lui intenzione d'occupar Pisa, come Città dell'Imperio --.
 » Tanto ci somministra di notevole il nostro Annalista intorno a' Re
 » de' Romani, e Imperadori di questo Secolo. Che altre minute co-
 » se, narrate anzi per genio, che per necessità, non meritano la pe-
 » na di scriverle, o leggerle. Di tal natura è quella di Gabrino Fon-

» dolo